

Rizzo n. 9/6483/79, che prevedono l'impegno del Governo a fornire dati sulla presenza di forze politiche nei telegiornali regionali durante le campagne elettorali regionali, proporrei, come lei ha detto, Presidente, di raccogliarli in un invito generale, che il Governo accetterebbe, a monitorare l'insieme dell'informazione, e non regione per regione o, talvolta, provincia per provincia.

PRESIDENTE. Infatti, onorevole Vita, la Presidenza chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi congiuntamente su tali ordini del giorno affinché ci si riferisca al quadro generale di tutte le regioni.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo, comunque, accoglie questi ordini del giorno. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Napoli n. 9/6483/64 e Tatarella n. 9/6483/85. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Amato n. 9/6483/94, Aprea n. 9/6483/95, Aracu n. 9/6483/96, Armosino n. 9/6483/97 e Baiamonte n. 9/6483/98. Invito i presentatori dell'ordine del giorno Bergamo n. 9/6483/100 a ritirarlo; è un invito che potrebbe estendersi anche ad altri ordini del giorno, perché essi prevedono impegni che non rientrano nella nostra competenza diretta: altrimenti il parere è contrario.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Berlusconi n. 9/6483/101, Berruti n. 9/6483/102, Biondi n. 9/6483/103 (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*), Bergamo n. 9/6483/104 e Vincenzo Bianchi n. 9/6483/105, per i motivi di cui sopra.

Invito i firmatari degli ordini del giorno Bonaiuti n. 9/6483/106 e Donato Bruno n. 9/6483/107 a ritirarli. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Burani Procaccini n. 9/6483/108, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cascio n. 9/6483/109 (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Cicu n. 9/6483/111 e Colletti n. 9/

6483/113. Invito i presentatori dell'ordine del giorno Colombini n. 9/6483/114 a ritirarlo.

ELIO VITO. Che cosa vuol dire che invita a ritirarlo? Deve esprimere un parere!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Colombini n. 9/6483/114, Conte n. 9/6483/115; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cosentino n. 9/6483/116; non accoglie gli ordini del giorno Costa n. 9/6483/117, Crimi n. 9/6483/118, Cuccu n. 9/6483/119, de Ghislanzoni Cardoli n. 9/6483/120, De Luca n. 9/6483/121, Dell'Elce n. 9/6483/122, Dell'Utri n. 9/6483/123, Deodato n. 9/6483/124, Di Comite n. 9/6483/125, D'Ippolito n. 9/6483/126, Di Luca n. 9/6483/127, Filocamo n. 9/6483/129 e Floresta n. 9/6483/130.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Frau n. 9/6483/133, Gagliardi n. 9/6483/134, Garra n. 9/6483/135, Gazzara n. 9/6483/137, Giannattasio n. 9/6483/139, Giudice n. 9/6483/141, Giuliano n. 9/6483/142, Guidi n. 9/6483/143, Lavagnini n. 9/6483/144 e Leone n. 9/6483/145.

ANTONIO LEONE. Perché non lo accoglie?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ho sbagliato, il Governo lo accoglie.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Lo Jucco n. 9/6483/146, mentre accoglie l'ordine del giorno Lorusso n. 9/6483/147 e il successivo Maiolo n. 9/6483/148 viene accolto come raccomandazione.

VINCENZO ZACCHEO. Andiamo ancora avanti con l'accettazione come raccomandazione?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno

Mammola n. 9/6483/149, Mancuso n. 9/6483/150, Marotta n. 9/6483/151, Marras n. 9/6483/152, Martino n. 9/6483/153, Marzano n. 9/6483/154, Massidda n. 9/6483/155, Matacena n. 9/6483/156.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Matranga n. 9/6483/157 e Melograni n. 9/6483/158; mentre non accoglie gli ordini del giorno Miccichè n. 9/6483/159, Michelini n. 9/6483/160, Misuraca n. 9/6483/161. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Nan n. 9/6483/162 e Niccolini n. 9/6483/163.

GUALBERTO NICCOLINI. Grazie.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Pagliuca n. 9/6483/164, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Palmizio n. 9/6483/165, Palumbo n. 9/6483/166 e Paroli n. 9/6483/167; non accoglie l'ordine del giorno Pecorella n. 9/6483/168 e Pilo n. 9/6483/169.

Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pisanu n. 9/6483/170, Piva n. 9/6483/171 e Possa n. 9/6483/172. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Prestigiacomò n. 9/6483/173 e Previti n. 9/6483/174; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Radice n. 9/6483/175, Ricciotti n. 9/6483/176 e Rivelli n. 9/6483/177; non accoglie gli ordini del giorno Rivolta n. 9/6483/178 e Rosso n. 9/6483/181; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Alessandro Rubino n. 9/6483/182 e Santori n. 9/6483/184 e non accoglie gli ordini del giorno Scajola n. 9/6483/186 e Scarpa Bonazza Buora n. 9/6483/188. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Stagno d'Alcontres n. 9/6483/190 e Stradella n. 9/6483/191, non accoglie gli ordini del giorno Taborelli n. 9/6483/192 e Tarditi n. 9/6483/193 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Tortoli n. 9/6483/194, Tremonti n. 9/6483/195, per altro dichiarato inammissibile, e Urbani n. 9/6483/196, Valducci n. 9/6483/197, Viale n. 9/6483/198, Vitali n. 9/6483/199 e Vito n. 9/6483/200.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202 è inammissibile.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. In proposito confermo anche la mia dichiarazione. Il Governo accoglie infine l'ordine del giorno De Murtas n. 9/6483/203.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Vorrei far notare che l'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202 di cui sono cofirmataria è inammissibile come gli altri con riferimento alla prima parte del dispositivo, ma non alla seconda.

PRESIDENTE. Ha ragione. Qual è il parere del Governo sulla seconda parte dell'ordine del giorno Meloni n. 9/6483/202?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo accoglie la seconda parte dell'ordine del giorno.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare con riferimento all'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201.

PRESIDENTE. Come lei sa, il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione. Considerata la situazione, assegnerò cinque minuti a ciascun gruppo per esprimere un'opinione sulla questione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. Il titolo del disegno di legge del Governo al nostro esame recita « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica ». L'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, accettato dal Governo come raccomandazione, tratta di una materia ben diversa, impegnando il

Governo nella direzione del superamento del duopolio esistente attraverso il divieto per ogni azienda di proprietà sia pubblica che privata di possedere più di due reti televisive e di favorire lo sviluppo delle televisioni locali, televisioni generaliste, ha aggiunto. Si affronta dunque il problema della proprietà, che nulla a che fare con quello della comunicazione. Mi sembra che la decisione assunta nella prima fase dell'analisi di questi ordini del giorno fosse quella corretta. Che si debba affrontare il tema può essere logico, giusto e perfino auspicabile, ma che tale riferimento che sia contenuto in un ordine del giorno relativo a tutt'altra materia mi sembra assolutamente fuori posto.

Mi pare che sia stato un rapporto politico con due gruppi, quello di rifondazione comunista e quello dei socialisti democratici italiani; questo è il rilievo politico, ma la materia è del tutto estranea. Ripeto che la materia potrà essere regolamentata — probabilmente è auspicabile che lo sia — ma non va confusa con il trattare la parità d'accesso ai mezzi di informazione. Non c'entra il riferimento al numero delle reti; a parte il fatto che non vi è un semplice duopolio, semmai vi è un « tripolio » considerando Telemontecarlo, ribadisco che a mio giudizio si tratta di una materia assolutamente estranea al dibattito che stiamo svolgendo in questo momento.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa osservazione, ma mi pare che le cose non stiano esattamente così. Il problema della proprietà privata o pubblica e quello del duopolio sono strettamente connessi alla comunicazione politica, considerato anche in materia di ammissibilità degli ordini del giorno c'è una prassi più elastica rispetto a quella seguita, per esempio, per i decreti-legge. Sulla base di questo principio ho ritenuto non ammissibile la proposta relativa al conflitto di interessi che riguarda tutt'altra materia, mentre ho ritenuto ammissibile questo perché si tratta comunque di telecomunicazioni.

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Non ho nulla da aggiungere nel merito, signor Presidente, perché sono soddisfatto della sua precisazione. Vorrei solo osservare che probabilmente l'amico Selva in questi giorni non è stato in aula perché nel dibattito tutti hanno parlato di questo problema, io ho dato solo un contributo per cercare di uscire da questa anomalia.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, vorrei una risposta dal ministro. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Crema, nel quale si auspica che la RAI, che è la concessionaria pubblica, non possa possedere più di due reti generaliste, il che vuol dire che le attuali tre reti devono scendere a due; il Governo ha espresso parere favorevole anche sull'ordine del giorno Giordano, proposto da Rifondazione comunista, nel quale si chiede invece che tutta la concessionaria pubblica rimanga nell'area pubblica, ciò vuol dire che non è possibile alienare alcuna rete.

Sappiamo come nasce questa commedia degli equivoci, dal bilanciamento tra Trifoglio e Rifondazione necessario per approvare questo provvedimento, ma non si può andare contro il buonsenso. Si deve inoltre tenere conto che al Senato è in discussione il disegno di legge n. 1138 con cui il Governo propone di privatizzare parti dell'azienda pubblica. Il combinato disposto dei due ordini del giorno è sicuramente inconciliabile perché una cosa esclude l'altra; inoltre, anche se è abitudine dell'opposizione « bastonare » la RAI perché non rispetta il pluralismo, vanno comunque rispettate le professionalità in essa rappresentate e si devono dare certezze rispetto alle strategie future della concessionaria pubblica. Vorrei allora capire quale sia esattamente la posizione del Governo su questo problema.

Intendete o no privatizzare la RAI? Una rete deve sparire e finire sul mercato (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)?

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Vorrei che il Governo modificasse il suo orientamento sul mio ordine del giorno n. 9/6483/193, accogliendolo almeno come raccomandazione; infatti, non accogliendo tale ordine del giorno, il Governo dà la sensazione di non voler nemmeno informare i cittadini. In particolare sui referendum, spesso articolati in modo complesso e di non facile comprensione, i cittadini dovrebbero essere adeguatamente informati in ordine alle modalità di voto e sugli effetti che il loro voto potrebbe provocare. Non mi pare di aver chiesto niente fuori della norma, bensì il semplice rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

Invito pertanto il Governo a rivedere questa sua posizione di netto rifiuto.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, sono un po' sconcertato da questo « mercatino » degli ordini del giorno. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, che lo vincola in una certa direzione, e contemporaneamente l'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2, che lo impegna nella direzione opposta; peraltro nessuno di questi due ordini del giorno corrisponde agli orientamenti manifestati fin qui dal Governo. La questione del duopolio sta infatti in questi termini: non c'è traccia in giorni, settimane, mesi ed anni di politica del Governo di una volontà di alienare alla RAI una delle tre reti generaliste; nel contempo ricordo che il trasferimento della terza rete di Mediaset a

Rete4 sul satellite fu demandata, per iniziativa e proposta del Governo, all'autorità delle comunicazioni.

L'altro ordine del giorno che è stato con disinvoltura accolto sancisce — non voglio fare uno *spot* a Rifondazione comunista — il peso crescente che quest'ultima assume nell'attuale quadro di politica televisiva; con esso la RAI viene ingessata nella sua configurazione pubblica, contraddicendo in tal modo non solo il referendum che ha sancito la possibilità della privatizzazione della RAI o di parti di essa, ma anche una serie di pronunciamenti di ambienti significativi del Governo e della maggioranza — cito il Presidente Prodi ed il Presidente D'Alema — che sull'eventualità di una privatizzazione, ancorché parziale, della RAI si sono pronunciati nella direzione opposta a quella rappresentata in quest'ordine del giorno.

Come si possano conciliare due posizioni che fanno a pugni l'una con l'altra e che confliggono entrambe con la politica del Governo è un mistero sul quale anch'io attendo l'illuminazione del ministro Cardinale.

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201, che ritengo introduca elementi di grande novità ed importanza.

PRESIDENTE. Sta bene.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. Signor Presidente, non so se saprò illuminare l'onorevole Follini, ma certamente potrò dare qualche spiegazione...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore! Onorevole Morgando, onorevole Lombardi!

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*. L'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2 è stato accolto dal Governo perché, quando non esisterà più l'IRI, le azioni della RAI passeranno al Tesoro e rimarranno in mano pubblica. Quello che succederà dopo lo dovranno dire i nostri colleghi del Senato, presso i quali è all'esame un disegno di legge — che ci auguriamo venga esaminato rapidamente — che riorganizzerà il sistema radiotelevisivo del nostro paese. Abbiamo presentato un maxiemendamento che va in quella direzione.

Per quanto riguarda, poi, l'ordine del giorno Crema, più volte il ministro ha parlato con estrema chiarezza: nel nostro paese esiste — lo vedono tutti, anche i più sprovveduti — un duopolio RAI-Mediaset, che è fondato su un'anomalia, è fondato — per essere chiari — su un marchingegno. RAI e Mediaset debbono avere ciascuna due reti, perché questo è nell'ordine naturale delle cose: una rete di Mediaset andrà sul satellite, quando ci sarà un congruo numero di parabole (si aspetta di verificare quando); una rete della RAI, come il ministro ha sempre detto, potrà diventare una rete di eccellenza, una rete che si occupi delle tante minoranze, le cui istanze, quando si ha come oggetto di attenzione il mercato e la pubblicità, non sono ascoltate, quindi una rete che possa, ad esempio, occuparsi di quel 3-4 per cento che ama la musica classica o delle specificità regionali. Ma tutto questo è oggetto del disegno di legge n. 1138 e noi aspettiamo che il Senato concluda con celerità i suoi lavori.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Per la

ristrettezza dei tempi a disposizione e l'elevato numero di ordini del giorno, desidero, Presidente, fare due correzioni ai pareri che sono stati espressi. La prima è che, raccogliendo l'invito che mi è stato rivolto, dichiaro di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Tarditi n. 9/6483/193: ad una prima lettura la materia non risulta di nostra competenza, ma ritengo che l'ordine del giorno possa essere accolto come raccomandazione.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno Vito n. 9/6483/200, devo precisare che può essere accolto come raccomandazione solo se i proponenti accettano di cassare la seconda parte; altrimenti non può essere accolto.

ELIO VITO. Non intendiamo modificare l'ordine del giorno.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Allora il Governo non può accoglierlo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso degli ordini del giorno.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Devo manifestare il mio enorme stupore, poiché non pensavo che il Governo arrivasse a tanto, cioè arrivasse ad ammettere — perché così recita l'ordine del giorno Crema — che il duopolio esiste « formato da un'azienda di proprietà pubblica che risponde agli impulsi del Governo... ». Oggi, dunque, il Governo ha ammesso che la RAI-radiotelevisione italiana risponde alle sue direttive, è uno strumento nelle sue mani, perché questo è scritto nero su bianco. Nella premessa dell'ordine del giorno Crema n. 9/6483/201 vi è la dichiarazione di fatto che il Governo ha nelle mani la concessionaria pubblica (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

Capisco le difficoltà alle quali siete sottoposti in questi giorni e gli enormi sforzi di equilibrismo politico che dovete compiere, tuttavia mi domando come si possa accogliere un ordine del giorno che è in netta antitesi con il disegno di legge n. 1138 che voi stessi avete presentato al Senato e poi dire a questa Camera — state veramente prendendoci per i fondelli! — che quel disegno di legge è stato presentato al Senato e sarà il Senato a decidere. D'accordo, è legittimo e logico che sarà il Senato a decidere su quel testo, ma l'avete redatto voi e si tratta, comunque, di un testo incongruente con ciò che Rifondazione comunista chiede con questo ordine del giorno. Qui si vuole presentare ed approvare prima della liquidazione dell'IRI un provvedimento per il quale la RAI conserva la natura di proprietà pubblica ed una unitarietà aziendale: ma questo è un comportamento assolutamente antitetico rispetto a ciò che voi volete attuare. Infatti, voi volete realizzare due reti che vivano esclusivamente di mercato ed una rete di servizio pubblico con il canone. Si tratta di due punti di vista completamente diversi. Scusatemi, ma in questo momento state prendendo un'enorme cantonata!

Abbiamo anche ascoltato pareri assolutamente negativi su taluni ordini del giorno; spero che il sottosegretario di Stato Vita e il ministro rivedano le loro posizioni, perché vi sono ordini del giorno relativi a reti locali che — a mio avviso — andrebbero comunque accolti. La normativa sulle reti locali non finisce qui! Vi era la possibilità di assumere degli impegni per la pluralità delle reti locali, per far crescere questo benedetto terzo polo che altrimenti sarà sempre schiacciato dai due giganti; ebbene, nulla è stato fatto! Abbiamo perso l'ennesima occasione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, Relatore di minoranza. Ho l'impressione che il ministro

abbia eluso la domanda. Qui la contraddizione è semplicissima. Nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Crema si parla di « possesso di non più di due reti televisive »; non si dice che due siano generaliste e una sia rete di eccellenza (immagino di servizio pubblico, perché questo è il significato vero di « eccellenza » secondo il ministro).

Pertanto, si parla di due reti. Nell'ordine del giorno presentato dai rappresentanti di Rifondazione comunista si legge invece: « unitarietà con le attuali ». E queste sono tre. Ci dovete allora dire quante reti volete dare alla RAI. La risposta deve essere chiara! Non ci possiamo prendere in giro. O dite a Rifondazione comunista che le reti saranno due o dite all'onorevole Crema che saranno tre. Ma dovete parlare con chiarezza, soprattutto al paese. Non potete eludere il problema dicendo che una rete sarà di eccellenza ed una sarà mezza generalista. In questo momento accogliete due ordini del giorno in totale contraddizione tra di loro. Vorrei sapere l'esatta posizione del Governo e immagino che lo voglia sapere il paese ed anche chi lavora con questi mezzi di informazione. La risposta deve essere chiara, ministro; non può eludere la domanda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Premesso che questa discussione non ha nulla a che fare con la legge che abbiamo votato, apprendiamo che il Governo si riconosce nell'ordine del giorno dell'onorevole Bertinotti; vale a dire che il Governo intende mantenere l'intera proprietà pubblica della RAI. L'intero pacchetto azionario della RAI resterà pubblico. La RAI, che rimane totalmente nelle mani pubbliche, intenderà espandersi e coprire altri settori, come per esempio quello del digitale.

Apprendiamo che ci sarà una rete di eccellenza, vale a dire una rete sotto la serie C, visto che il linguaggio che usate è quello sportivo. Una rete da buttare, che

sarà buttata evidentemente nelle mani dei poteri locali che rispondono al Governo. Questo è il vostro progetto. È un progetto che mi ripugna oggi, ma che in verità mi spaventerebbe anche domani, se cambiasse la maggioranza nel nostro paese. Infatti, io ritengo che il controllo della RAI, il controllo politico come voi lo pensate, neghi possibilità di libertà, di informazione e di espansione economica nel nostro paese, per rompere quel sistema di duopolio che voi pure sostenete con l'ordine del giorno dell'onorevole Crema, nel quale si dice che la RAI risponde agli impulsi del Governo (cioè è controllata dal Governo).

Insomma, mi pare che voi vi stiate impigliando in una corda che, piano piano, dalle gambe è salita al vostro collo; mi chiedo come riuscirete a liberarvene. Non ci riuscirete perché con questa corda voi tentate di soffocare il paese, ma alla fine rischiate di averla voi, la corda, attorno al vostro collo!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ad integrazione delle parole, che condivido, già esposte qui dal ministro Cardinale, per sdrammatizzare un tema...

ANTONIO LEONE. Lo ammette lui stesso!

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. ...che non credo abbia a che fare direttamente con le norme di cui abbiamo discusso, vorrei chiarire, avendo io espresso i pareri, che l'accettazione dell'ipotesi prospettata dall'ordine del giorno Giordano n. 9/6483/2 sulla proprietà pubblica della RAI significa, a nostro avviso, una cosa molto chiara, cioè che con l'esaurirsi dell'attività dell'IRI le azioni della RAI passeranno in mano pubblica. Lo abbiamo accettato

consapevolmente e vi assicuro che ciò non è in contraddizione con nulla; certamente non contraddice il disegno di legge n. 1138, all'esame del Senato, che parla di controllo pubblico sulle reti generaliste.

Quanto all'altro tema, è curioso che certe osservazioni vengano proprio dall'onorevole Romani, che ha partecipato a tutto l'iter parlamentare del disegno di legge n. 1021, divenuto poi legge n. 249. Nel nostro ordinamento parliamo di due reti per soggetto privato, una delle quali deve andare sul satellite. E mi ha fatto piacere che l'ordine del giorno dell'onorevole Crema abbia ricordato che noi siamo per due reti private, come massimo. Quindi, questo è un punto chiave.

Per quanto riguarda la RAI, la legge in vigore n. 249 parla di due reti più una: due reti con caratteristiche più tradizionali, che io ho chiamato generaliste, e una rete senza pubblicità che ha caratteristiche, come ha detto il ministro Cardinale, molto specifiche. Dentro il servizio pubblico vi sarebbero, dunque, due reti più una, cosa, peraltro, assai nota nella legge vigente. Ecco perché non c'è nessuna contraddizione in quello che abbiamo detto.

PAOLO ROMANI. Abbiamo scoperto che due più uno fa due!

PRESIDENTE. Onorevole Crema, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/201?

GIOVANNI CREMA. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Crema.

Onorevole Giordano, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/2?

FRANCESCO GIORDANO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giordano.

Constato l'assenza dell'onorevole Nania, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/3: si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo ora alla votazione della parte comune degli ordini del giorno da Neri n. 9/6483/4 a Rizzo n. 9/6483/79 (*Commenti del deputato Vito*).

La questione è diversa, onorevole Vito. Questi ordini del giorno devono essere necessariamente votati insieme, perché ne è stato presentato uno per ciascuna regione, ma credo sia volontà dei presentatori avere un quadro complessivo. La ragionevolezza è un principio nei lavori parlamentari e poiché non vi è nessuna ragione di prevedere un osservatorio per una regione piuttosto che per un'altra, evidentemente è così che devono andare le cose. Se poi il voto fosse contrario, si considererà la questione regione per regione. Dunque, chi non è d'accordo a prevedere un quadro per tutte le regioni, esprimerà un voto contrario.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, questa sua interpretazione del regolamento fa riferimento ad alcune norme del regolamento stesso, quindi non è neanche un'interpretazione, ma un'innovazione. Il senso dell'ordine del giorno è che un deputato ha interesse ad impegnare il Governo per un determinato aspetto che riguarda la legge. Proprio in ragione, credo, dell'entrata in vigore della nuova legge elettorale, del nuovo sistema elettorale, vi sono deputati che hanno interesse a che ci sia l'Osservatorio per il monitoraggio dei dati su una determinata regione. Non capisco per quale motivo un ordine del giorno debba essere votato insieme a quelli presentati da altri deputati e riguardanti altre regioni. Non si tratta di una situazione che crea incompatibilità tra un voto e un altro; anzi, può anche essere che i deputati interessati affinché in futuro in una

regione o in una provincia vi sia l'Osservatorio, non desiderino poi che esso ci sia in un'altra regione.

Credo, quindi, signor Presidente, che per accelerare delle votazioni, senza che peraltro vi sia un'esigenza particolare in tal senso, lei inventi un nuovo istituto, cioè le votazioni per principio degli ordini del giorno, che per loro natura sono singoli.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, capisco il senso dell'ostruzionismo, però bisogna anche cercare di ragionare. Chiedo un attimo di attenzione. Se i colleghi ritengono di voler avere, con riferimento alla presenza delle varie forze politiche nei telegiornali regionali, il quadro dell'Abruzzo piuttosto che quello della Campania, voteranno no nella votazione che stiamo per effettuare e che accorpa i vari ordini del giorno in questione. Dopo di che, se necessario, voteremo singolarmente ciascun ordine del giorno. Essendo stati presentati diversi ordini del giorno che riguardano tutte le regioni italiane, vediamo innanzitutto se l'Assemblea ritenga opportuno che questo tipo di valutazione riguardi tutte le regioni italiane. Se non si è d'accordo su questo punto, si voterà — ripeto — singolarmente ciascun ordine del giorno riferito ad una determinata regione.

Confermo quindi la deliberazione che avevo già assunto. Procederemo pertanto alla votazione contestuale dell'impegno contenuto in tutti gli ordini del giorno in questione. Se il voto sarà contrario, verranno votati uno per uno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'impegno contenuto nei dispositivi degli ordini del giorno nn. Neri 9/6483/4, Foti 9/6483/65, Carlo Pace 9/6483/67, Giovanni Pace 9/6483/68, Pagliuzzi 9/6483/69, Pampo 9/6483/70, Paolone 9/6483/71, Antonio Pepe 9/6483/72, Pezzoli 9/6483/73, Polizzi 9/6483/74, Proietti 9/6483/75, Rallo 9/6483/76, Rasi 9/6483/77, Riccio 9/6483/78 e Antonio Rizzo 9/6483/79, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 382
Votanti 378
Astenuti 4
Maggioranza 190
Hanno votato sì 283
Hanno votato no .. 95).

Constato l'assenza dell'onorevole Napoli, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/64: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Tatarella, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/85: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Amato, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/94: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Aprea n. 9/6483/95, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 381
Votanti 379
Astenuti 2
Maggioranza 190
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Aracu n. 9/6483/96, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Armosino n. 9/6483/97, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 381
Votanti 380
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Baiamonte n. 9/6483/98, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 382
Votanti 381
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì 122
Hanno votato no . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bergamo n. 9/6483/100, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 253).

Constato l'assenza dell'onorevole Berlusconi, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/101: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Berruti n. 9/6483/102, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Biondi n. 9/6483/103, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 370
Votanti 369
Astenuiti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bertucci n. 9/6483/104, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vincenzo Bianchi n. 9/6483/105, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 254).

Constato l'assenza dell'onorevole Bonaiuti, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/106: s'intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Donato Bruno n. 9/6483/107, per il quale vi era un invito al ritiro.

ELIO VITO. Qual è il parere?

PRESIDENTE. Ove non venga ritirato, il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Donato Bruno n. 9/6483/107, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato sì 122
Hanno votato no . 257).

Constato l'assenza dell'onorevole Burani Procaccini, presentatrice dell'ordine del giorno n. 9/6483/108: s'intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Cascio, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/109: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cicu n. 9/6483/111, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 256).*

Constato l'assenza dell'onorevole Colletti, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/113: s'intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Colombini, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/6483/114: s'intende che vi abbia rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Conte n. 9/6483/115, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì 121
Hanno votato no ... 251).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Cosentino n. 9/6483/116, accolto come raccomandazione.

Constato l'assenza degli onorevoli Costa e Crimi. Si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/117 e n. 9/6483/118.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cuccu n. 9/6483/119, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 258).*

Constato l'assenza dell'onorevole de Ghislanzoni Cardoli. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/120.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno De Luca n. 9/6483/121, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 377
Maggioranza 189
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 262).*

Constato l'assenza degli onorevoli Dell'Elce, Dell'Utri, Deodato e Di Comite: si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/122, n. 9/6483/123, n. 9/6483/124 e n. 9/6483/125.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno D'Ippolito n. 9/6483/126, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 389
Maggioranza 195)*

Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Di Luca n. 9/6483/127, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 257).

Constato l'assenza dell'onorevole Filocamo. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/129.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Floresta n. 9/6483/130, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 264).

Constato l'assenza degli onorevoli Frau e Gagliardi: si intende che non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/133 e n. 9/6483/134.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Garra n. 9/6483/135, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190

Hanno votato sì 122
Hanno votato no . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gazzara n. 9/6483/137, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 376
Maggioranza 189
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giannattasio n. 9/6483/139, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giudice n. 9/6483/141, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giuliano n. 9/6483/142, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato sì 126
Hanno votato no . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Guidi n. 9/6483/143, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Hanno votato sì 125
Hanno votato no . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lavagnini n. 9/6483/144, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 377
Maggioranza 189
Hanno votato sì 125
Hanno votato no . 252).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Leone n. 9/6483/145, accolto dal Governo.

Constato l'assenza dell'onorevole Lo Jucco. Si intende che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/146.

Prendo atto che l'onorevole Lorusso non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/147, accolto dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Maiolo non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/148, accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mammola n. 9/6483/149, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 386
Votanti 384
Astenuti 2
Maggioranza 193
Hanno votato sì 126
Hanno votato no . 258).

Constato l'assenza dell'onorevole Mancuso: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/150.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marotta n. 9/6483/151, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 374
Votanti 372
Astenuti 2
Maggioranza 187
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marras n. 9/6483/152, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Martino n. 9/6483/153, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Constato l'assenza degli onorevoli Marzano e Massidda: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/154 e n. 9/6483/155.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Maticena n. 9/6483/156, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	257).

Constato l'assenza degli onorevoli Martranga e Melograni: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/157 e n. 9/6483/158.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Miccichè n. 9/6483/159, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michelini n. 9/6483/160, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Misuraca n. 9/6483/161, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	377
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Constato l'assenza degli onorevoli Nan, Niccolini e Pagliuca: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/162, n. 9/6483/163 e n. 9/6483/164.

Onorevole Palmizio, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/165, accolto dal Governo come raccomandazione?

ELIO MASSIMO PALMIZIO. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Palumbo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/166, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIUSEPPE PALUMBO. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Paroli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/167, accolto dal Governo come raccomandazione?

ADRIANO PAROLI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pecorella n. 9/6483/168, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pilo n. 9/6483/169, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Prendo atto che gli onorevoli Pisanu, Piva e Possa, non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/170, n. 9/6483/171 e n. 9/6483/172, accolti come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Prestigiacomio n. 9/6483/173, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Constato l'assenza degli onorevoli Previti e Radice: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/174 e n. 9/6483/175.

Prendo atto che gli onorevoli Ricciotti e Rivelli non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/176 e n. 9/6483/177, accolti come raccomandazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rivolta n. 9/6483/178, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 388
Maggioranza 195
Hanno votato sì 132
Hanno votato no . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rosso n. 9/6483/181, non accolto dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 387
Votanti 386
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 129
Hanno votato no . 257).

Prendo atto che l'onorevole Alessandro Rubino non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/182, accolto dal Governo come raccomandazione.

Constato l'assenza degli onorevoli Santori e Scajola: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno n. 9/6483/184 e n. 9/6483/186.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6483/188, non accolto dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 373
Votanti 372
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 248).

Onorevole Stagno d'Alcontres, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/190, accolto dal Governo come raccomandazione ?

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Stradella, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/191, accolto dal Governo come raccomandazione ?

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Taborelli: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/192.

Onorevole Tarditi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/193, accolto dal Governo come raccomandazione ?

VITTORIO TARDITI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Tortoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/194, accolto dal Governo come raccomandazione ?

ROBERTO TORTOLI. No, non insisto.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Urbani: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/196.

Onorevole Valducci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6483/197, accolto dal Governo come raccomandazione ?

MARIO VALDUCCI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Viale n. 9/6483/198 e Vitali n. 9/6483/199, accolti dal Governo come raccomandazione, non insistono per la votazione.